

## Pure il grano finisce sotto le bombe

Gli invasori parlano di 300.000 tonnellate di cereali distrutte. Mentre prosegue l'avanzata di Mosca nel Donbass. Mariupol a rischio colera per la presenza ovunque di cadaveri

di **STEFANO PIAZZA**

■ Nelle ultime 24 ore i russi hanno continuato ad attaccare danneggiando un edificio industriale a Kharkiv, mentre nel villaggio di Korobochkine sono stati trovati quattro cadaveri sotto le macerie. Intanto violenti combattimenti strada per strada sono in corso a Severodonetsk, mentre sia le forze ucraine sia quelle russe stanno riportando pesanti perdite umane (dall'inizio del conflitto i soldati ucraini morti sarebbero 10.000, secondo il consigliere di **Volodymyr Zelensky, Oleksiy Arestovich**). Le forze russe, secondo il ministero della Difesa britannico, «non hanno registrato progressi nella parte meridionale di Severodonetsk, mentre

stanno attaccando pesantemente con artiglieria e mezzi aerei, nel tentativo di vincere la resistenza». L'intelligence ha anche dichiarato che le forze russe stanno usando pesanti missili antinave contro obiettivi di terra, probabilmente perché sono a corto di missili moderni. Secondo **Andrii Yermak**, capo dell'ufficio del presidente dell'Ucraina, «i russi attaccano i campi di grano ucraini con bombe incendiarie», con un bilancio di 300.000 tonnellate di grano distrutte. Mentre, Mariupol (città nella quale la piazza della Libertà è tornata piazza Lenin) è a rischio colera per la presenza di rifiuti e cadaveri in decomposizione.

A 109 giorni dall'inizio del conflitto è comunemente nel Don-

bass che si registrano gli scontri più intensi. E il presidente ucraino, **Zelensky**, li ha definiti «molto feroci», accusando l'esercito russo di voler radere al suolo le città: «Ripeto questi nomi ogni giorno: Severodonetsk, Lysychansk, Bajmut, Sloviansk, molti, molti altri». **Zelensky** ha ricordato che le truppe ucraine stanno facendo tutto il possibile per fermare l'offensiva degli occupanti e ha ribadito la richiesta di armi pesanti e artiglieria moderna ai Paesi che supportano Kiev. A quattro mesi dall'inizio del conflitto l'esercito ucraino è a corto di munizioni e per questo non riesce più a fronteggiare l'offensiva russa nell'Est del Paese, dove ormai c'è una guerra di posizione e le parti belligeranti puntano al rispet-

tivo logoramento. A proposito di questo **Vadim Skibitsky**, vicecapo dell'intelligence militare ucraino al *The Guardian* ha dichiarato: «Tutto dipende da cosa ci manda l'Occidente. L'Ucraina ha un pezzo di artiglieria per ogni 10 o 15 pezzi russi. I nostri partner occidentali ci hanno dato circa il 10 per cento di quello che hanno».

L'Ucraina sta usando da 5.000 a 6.000 colpi di artiglieria al giorno, secondo **Skibitsky**: «Abbiamo quasi esaurito tutte le nostre munizioni di artiglieria e ora stiamo usando proiettili standard Nato calibro 155». Ma anche i russi hanno difficoltà, hanno esaurito i loro missili da crociera più moderni, hanno usato le loro armi di precisione più high tech e ora stanno dando fondo a



**CITTÀ FANTASMA** Mariupol è un cumulo di cadaveri e macerie [Ansa]

tutto quello che c'è nei loro arsenali. Il ministero della Difesa britannico afferma che la Russia è a corto di missili moderni più precisi e sta ricorrendo a pesanti missili anti nave contro obiettivi terrestri in Ucraina, progettati principalmente per distruggere le portaerei utilizzando una testata nucleare. Se impiegati in un ruolo di attacco al suolo con una testata convenzionale, sono altamente imprecisi e pos-

sono quindi causare danni collaterali significativi e vittime civili.

Infine il ministero dell'Interno di Kiev ha reso noto che sono più di 123.000 gli ordigni esplosivi dall'inizio della guerra su vasta scala e «che quasi la metà del territorio ucraino necessita di sminamento umanitario». Per farlo ci vorranno anni e centinaia di milioni di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA